



Afghanistan, solidarietà a Medici senza frontiere. Colpire chi cura è senza scuse

Roma 3 ottobre 2015

La Fp Cgil Medici esprime piena solidarietà a Medici senza frontiere, e grande tristezza per gli operatori sanitari colpiti mentre lavoravano nell'ospedale di Kunduz in Afghanistan, così come per i pazienti e tutti i cittadini coinvolti.

Ancora più indignazione nasce dalla denuncia di Msf del proseguimento per mezz'ora dei bombardamenti anche dopo la segnalazione alle forze armate Usa e afgane.

Facciano sentire la propria voce il Governo italiano e l'Europa affinché siano individuate le responsabilità e ed episodi simili non si ripetano mai più. Colpire chi cura è senza scuse in qualsiasi parte del mondo accada.